



FLC CGIL | *federazione lavoratori
della conoscenza*

Sindacato Provinciale
Via Giotto Ciardi 8 - 57121 LIVORNO

email: livorno@flcgil.it

tel. 0586- 228432
fax 0586-228431

LIVORNO

Notis News n°6

25 marzo 2016

pag. 12

SOMMARIO

1. **ORGANICI ATA 2015/2016: IL NO DELLA CONFERENZA UNIFICATA ALLA CONFERMA DEI TAGLI**
2. **GITE SCOLASTICHE: NESSUNA RESPONSABILITA' DEI DOCENTI SU CONDOTTA DEGLI AUTISTI O IDONEITA' DEI MEZZI**
3. **MOBILITA' SCUOLA 2016/2017: PREPARIAMOCI ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**
4. **BONUS DOCENTI: I SINDACATI IN BLOCCO ABBANDONANO IL TAVOLO DI CONFRONTO CON IL MIUR**
5. **FONDI EX L. 440 E ALTRI FINANZIAMENTI: INCONTRO ALLA DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE DEL MIUR**
6. **RISORSE PER L'ALTERNANZA: IL MIUR FORNISCE LE PRIME INDICAZIONI ALLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO**
7. **PERCORSI DI SECONDO LIVELLO (EX SERALI): IL MIUR PUBBLICA LE DISPOSIZIONI TRANSITORIE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ADULTI**
8. **RICONOSCIMENTO ANZIANITA' DSGA IN RUOLO DAL 2000: LA DENUNCIA FLC CGIL APPRODA ALLA COMMISSIONE EUROPEA**
9. **PRECARIATO SCUOLA: I SINDACATI CHIEDONO UN INCONTRO ALLA 7^ COMMISSIONE DI CAMERA E SENATO**
10. **GRADUATORIE DI ISTITUTO DOCENTI. INTEGRAZIONE II FASCIA: E' DISPONIBILE LA FUNZIONE PER LA SCELTA DELLE SCUOLE**
11. **AL VIA IL REFERENDUM SULLA BUONA SCUOLA**

@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@

1 Organici ATA 2015/2016: il no della Conferenza Unificata alla conferma dei tagli

Un taglio inaccettabile anche per gli EE.LL. Il Governo ripristini i posti ATA e apra un tavolo di confronto con le parti sociali per la sostenibilità dei servizi scolastici. Subito le immissioni in ruolo.

25/03/2016

Il **parere negativo della Conferenza Unificata** allo schema di decreto del Miur e del Mef sui 2.020 tagli alle dotazioni organiche ATA per l'a.s. 2015/2016 non fa altro che confermare la drammaticità in cui versano i servizi scolastici a causa delle politiche scellerate del governo Renzi sul personale ATA.

L'Anci, insieme a Regioni e Province, si sono dunque espresse in modo contrario all'attuazione del decreto sui tagli del personale ATA.

Lo stesso **vicepresidente vicario dell'Anci ha sottolineato** come, al di là delle questioni organizzative, esista un **problema specifico di garantire l'assistenza agli alunni disabili**, dal momento che in mancanza di personale ATA sufficiente, i Comuni sono costretti a intervenire con un'erogazione importante di risorse.

Ricordiamo che pure il **Consiglio di Stato** aveva reputato degne di considerazione le motivazioni che avevano portato la Conferenza Unificata a pronunciarsi in termini negativi sul provvedimento, facendo propria *"l'evidente preoccupazione che la riduzione dei Collaboratori Scolastici possa riverberarsi in senso negativo (e troppo gravoso per le Amministrazioni locali) sul livello e la qualità dell'assistenza e del sostegno in favore degli alunni diversamente abili"*. Di conseguenza, il parere espresso è condizionato alla risoluzione dei problemi evidenziati.

La FLC CGIL rimarca come le osservazioni, riportate dalla Conferenza Unificata e dal Consiglio di Stato, siano quelle già evidenziate nella **denuncia al MIUR su questa iniqua misura**.

La nostra battaglia contro i tagli era stata intrapresa oltre un anno fa con **degli incontri politici** col Sottosegretario Faraone e con la **Ministra Giannini** e con un flash mob unitario a febbraio 2015 davanti al Ministero, il quale si era dimostrato inerte e subordinato al Governo.

Successivamente, assieme agli altri sindacati, avevamo attivato un **tavolo di concertazione col MIUR**, durante il quale avevamo sottolineato come la dotazione organica fosse già gravemente insufficiente a garantire i livelli essenziali del **servizio scolastico**.

Al Sottosegretario Faraone avevamo espresso le ragioni dell'urgenza di ritirare i tagli imposti dalla legge, perché le scuole non avrebbero potuto assicurare la funzionalità, la sicurezza e l'assistenza necessaria agli alunni disabili, ottenendo il suo impegno a una soluzione, che avrebbe dovuto essere momentanea, vale a dire la restituzione dei 2.020 posti tagliati sull'organico di fatto, in attesa di poter ripristinare i tagli con la **finanziaria 2016**.

Questo non è avvenuto e **l'impegno è stato disatteso dalla politica**, indifferente ai problemi che riguardano la scuola pubblica e il personale ATA.

Noi **intendiamo continuare la nostra battaglia sugli organici** e il parere negativo della Conferenza Unificata rafforza in modo evidente tutte le nostre ragioni.

Il Governo apra subito un confronto con le parti sociali se vuole dare serenità alle famiglie e ai lavoratori. Stabilità degli organici e immissioni in ruolo non possono essere più rinviata.

2 Gite scolastiche: nessuna responsabilità dei docenti su condotta degli autisti o idoneità dei mezzi

Il MIUR lo preciserà in una nuova nota: questo l'esito dell'incontro richiesto dai Sindacati Scuola, svoltosi presso la Direzione Generale dello studente.

24/03/2016

Si è svolto oggi **24 marzo** l'**incontro** richiesto da FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confasal alla Direzione Generale dello Studente del MIUR sulla **nota ministeriale 674/16** riguardante le **visite guidate e i viaggi di istruzione** e i **nuovi obblighi** che da quella nota scaturivano in capo ai docenti accompagnatori.

Nella richiesta di incontro i Sindacati Scuola anticipavano la ragione dell'incontro: **il ritiro dei contenuti di quella nota**.

L'informativa dell'Amministrazione

Il Direttore generale, Dott.ssa Giovanna Boda, che ha presieduto l'incontro, introducendo i lavori, ha voluto sottolineare come **non fosse intenzione** della Direzione **suscitare allarme e preoccupazione** presso i docenti in merito alle loro responsabilità sulle gite scolastiche.

Ha inoltre ripercorso l'iter che ha portato all'emanazione di quella nota: il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno ha sollecitato a giugno 2015 una collaborazione al MIUR in materia di gite scolastiche; dagli incontri interministeriali è scaturita la necessità di elaborare un protocollo di intesa fra i Ministeri e un **vademecum informativo che la polizia stradale si è incaricato di redigere**. Tutto ciò al fine di aumentare la vigilanza e la responsabilizzazione ai fini della sicurezza.

Ha mostrato **ogni disponibilità a venire incontro alle richieste sindacali** fermo restando che, contrariamente a quanto si sostiene improvvidamente da qualche parte, in ogni caso le visite guidate e i viaggi di istruzione rimangono momenti importanti di crescita culturale e civile di cui le scuole si fanno carico.

Ha inoltre chiesto di esprimersi in merito alla proposta di istituire, unicamente ai fini della sicurezza, **un portale nazionale in cui registrare le gite scolastiche**, soprattutto quelle che si svolgono all'estero, in modo tale che le autorità e lo stesso MIUR possano intervenire e informare prontamente avendo sempre aggiornato il quadro della situazione.

La posizione della FLC CGIL

Abbiamo chiesto il ritiro della nota 674/16, nelle forme ritenute più idonee, e lo abbiamo ribadito, per le seguenti ragioni.

Con la nota citata **si crea oggettivamente un quadro "doveristico"** nuovo per la docenza. Infatti la terminologia utilizzata sia nella nota sia, soprattutto, nel vademecum crea una situazione di **nuove e improprie responsabilità** in capo ai dirigenti scolastici e soprattutto ai docenti accompagnatori che risulta essere **inaccettabile**. "Invitare" i Docenti a verificare la condotta dei conducenti, scrivere che "devono prestare attenzione" al fatto che i conducenti stessi assumano o no sostanze stupefacenti, che "devono prestare attenzione" alla velocità tenuta dal mezzo, che "dovranno prestare attenzione" alle caratteristiche costruttive dell'autoveicolo, all'usura dei pneumatici e ad altro ancora, **è un'operazione che tende a spostare le responsabilità**, dalle competenze degli organi di controllo e delle ditte di trasporto, **sui docenti**.

La nota si iscrive dentro un processo che **vede lo Stato "ritrarsi" dai suoi doveri** per "distribuire" su altri le responsabilità che invece ad esso devono restare, semmai potenziando e non indebolendo i mezzi a disposizione.

Le FAQ che il MIUR ha utilizzato, seppure hanno fornito alcuni chiarimenti, non solo sono insufficienti, ma sono uno strumento che non ha la stessa forza della nota; per non parlare del fatto che in generale il sistema delle FAQ, laddove sono implicati fatti sindacali, didattici, organizzativi e collegiali, sono del tutto improprie e perfino autoritarie laddove tagliano fuori il confronto con le rappresentanze sindacali. E questa modalità, che da un po' di tempo è invalsa nei comportamenti ministeriali, è certamente censurabile in una normale tenuta di corrette relazioni sindacali.

Per quanto riguarda l'istituzione del portale, funzionale soprattutto alla tutela per le gite all'estero, è misura positiva se ben calibrata e semplice da gestire, senza farla diventare, per le disfunzioni sidi, un'altra complicazione per le scuole.

Infine la FLC CGIL ha chiesto che **la nota di ritiro/rettifica** venga preventivamente e **per tempo discussa con le organizzazioni sindacali**.

L'Amministrazione ha accolto tale richiesta, avanzata anche dalle altre Organizzazioni sindacali, impegnandosi, dunque, ad emanare una circolare contenente chiarimenti ed informazioni aggiuntive che precisi la non-responsabilità dei docenti.

Rimane naturalmente tutta da discutere, nelle sedi opportune, la questione della remunerazione delle trasferte per i docenti accompagnatori, i quali non solo non debbono essere caricati di responsabilità che non competono loro, ma dovrebbero avere il giusto riconoscimento economico per un lavoro che, nel corso delle gite scolastiche, li vede impegnati 24 ore su 24.

3 Mobilità scuola 2016/2017: prepariamoci alla presentazione delle domande

Alcune indicazioni e materiali utili in vista della pubblicazione dell'ordinanza. Richiedi in anticipo i fac-simili delle dichiarazioni e le istruzioni per la loro compilazione.

16/03/2016

Il 10 febbraio 2016 è stata sottoscritta l'**ipotesi di contratto integrativo** sulla **mobilità** del personale della scuola per il 2016/2017. Per la **presentazione delle domande** è necessario attendere l'ordinanza ministeriale che definirà tempi e modalità delle procedure. Alcune **attività**, però, **possono essere svolte prima**.

A questo abbiamo pensato nel mettere a disposizione dei lettori del sito la nostra **esperienza** e **competenza**. Chi fosse interessato riceverà in anticipo alcuni documenti da compilare opportunamente commentati e altri materiali di supporto. Un esempio? In anteprima riceverai anche i nostri video informativi. [Guarda i primi...](#)
[Compila il modulo online](#)

Le **attività** che è possibile svolgere prima per **prepararsi** alla presentazione delle domande.

Accesso ad istanze online

Chi è già accreditato per la presentazione di precedenti istanze, anche non relative alla mobilità, non ha perduto la registrazione, per cui può utilizzare le medesime credenziali. È opportuno verificare per tempo che l'indirizzo di posta elettronica indicato in istanze online sia funzionante e la casella non sia piena. Chi non si è mai registrato può farlo fin da ora: è disponibile sul nostro sito una [scheda](#) che illustra le procedure da seguire.

Allegati alle domande

Alla domanda di mobilità è necessario allegare (online) diverse **dichiarazioni** per autocertificare requisiti e stati indicati nella domanda stessa. Le principali sono:

servizi

continuità

personale

diritto al punteggio aggiuntivo

diritto alla precedenza legge 104/92

[Compila il modulo online](#) e riceverai in anticipo i **fac-simili** delle dichiarazioni e le **istruzioni** per la loro compilazione. Vuoi una **consulenza mirata** nella compilazione delle domande?

[Contatta le nostre sedi.](#)

4 Bonus docenti: i sindacati in blocco abbandonano il tavolo di confronto con il MIUR

L'Amministrazione rifiuta ogni apertura sulla natura contrattuale del bonus e sulla sua gestione partecipata a livello di istituzione scolastica. Chiarimento politico o conflitto.

16/03/2016

All'incontro del 16 marzo 2016 al MIUR sulla **gestione del bonus**, come seguito del confronto iniziato il 24 febbraio 2016, l'Amministrazione si è presentata con una posizione inaccettabile.

I Sindacati FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal e GILDA Unams hanno abbandonato il tavolo per un inevitabile definitivo chiarimento politico.

Presenti la Dott.ssa De Pasquale, Capo Dipartimento dell'Istruzione, il Dott. Greco e la Dott.ssa Palumbo, Direttori generali, rispettivamente, delle risorse e degli ordinamenti del MIUR, si è affrontato il seguente ordine del giorno: criteri di ripartizione del bonus; costituzione e funzionamento del Comitato di valutazione.

La posizione dell'Amministrazione

Sul primo punto l'Amministrazione ha illustrato i criteri di assegnazione dello stanziamento dei 200 milioni alle Scuole centrato essenzialmente su numero dei docenti di ruolo (all'80%) e su altri parametri, quali il numero degli alunni con disabilità, degli alunni di cittadinanza non italiana, del numero delle classi, delle comunità montane e delle piccole isole (per il restante 20%). In breve 276 euro per docente al lordo delle ritenute a carico dello stato.

Sul secondo punto i rappresentanti del MIUR hanno argomentato che il Comitato di Valutazione, per l'individuazione dei docenti meritevoli, può funzionare anche senza la presenza dei rappresentanti di una componente (i docenti possono essere valutati anche senza la presenza dei rappresentanti dei docenti stessi), che lo stesso Comitato è un organo non perfetto e infine che la contrattazione di istituto sul bonus non è consentita dalla legge 107/2015 comma 196 e dall'articolo 40 del D.Lvo 165/2001.

La nostra posizione

Sulla ripartizione del bonus fra le scuole la FLC CGIL ha sostenuto che i criteri presentati non rispondono alle necessità delle istituzioni scolastiche. In primo luogo perché non viene presa in considerazione la complessità delle scuole (soprattutto la numerosità dei plessi delle scuole del

primo ciclo peraltro non beneficiarie delle risorse a cui accedono più facilmente gli istituti superiori). In secondo luogo perché il calcolo non deve necessariamente essere centrato sul numero dei docenti a tempo indeterminato (anche se la legge li vede come esclusivi beneficiari) ma semmai, se si vuole essere più aderenti ai bisogni scolastici, sull'organico della scuola. In terzo luogo perché la somma di per sé è insufficiente in quanto non va a beneficio anche di tutta quella parte di docenza che contribuisce al buon andamento delle istituzioni e che è costituita dal personale a tempo determinato.

Su tutto poi rimane l'errore politico, per noi inaccettabile, di determinare per decreto e non per Accordo sindacale i criteri in discussione. Un Accordo, superando ogni unilateralismo, avrebbe consentito una maggiore equità distributiva indipendentemente dallo strumento formale di ricezione dello stesso, quale poteva essere infine il Decreto Ministeriale.

Per quanto riguarda le tesi del MIUR sulla non contrattualizzazione del Bonus e sul funzionamento del Comitato di valutazione, essendo esse risultate inaccettabili nella forma e nella sostanza, non sono state prese neppure in considerazione da parte delle delegazioni sindacali presenti che, preannunciando la necessità di un chiarimento politico definitivo, hanno abbandonato il tavolo.

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confsal hanno diramato un [documento](#) in cui si ribadiscono punto per punto le ragioni politiche, culturali e sindacali secondo cui il bonus va contrattato e il Collegio dei Docenti deve rimanere al centro della programmazione didattica e organizzativa delle scuole.

Unitariamente i Sindacati propongono un percorso di legalità e di partecipazione. La strada che irresponsabilmente sta scegliendo la controparte governativa, assumendosene tutte le responsabilità, non può che portare dritto dritto al conflitto nel Paese e nelle scuole.

5 Fondi ex L.440 e altri finanziamenti: incontro alla Direzione Generale per lo studente del MIUR

Fondi per l'autonomia scolastica, i giochi sportivi studenteschi, il primo soccorso, le scuole in ospedale, gli alunni stranieri, le periferie.

24/03/2016

Si è svolta nella mattinata di oggi 24 marzo, presso la *Direzione Generale dello studente, l'integrazione e la partecipazione* del MIUR, una riunione di informativa sulla destinazione dei Fondi per l'arricchimento dell'offerta formativa e l'autonomia scolastica (ex legge 440) e di altri fondi relativi alle attività degli alunni delle scuole del primo e del secondo ciclo.

L'informativa dell'Amministrazione

Il Direttore Generale, dott.ssa Boda, che ha coordinato l'incontro ha informato che l'Amministrazione ha svolto una mole considerevole di lavoro, avendo dovuto esaminare circa 12.000 progetti presentati con una ingente partecipazione delle scuole, di circa 1 su 3 nel territorio nazionale. Tale richiesta, se da un lato dimostra quanto poco corrispondano le risorse stanziare al reale bisogno di funzionamento didattico, progettuale e sperimentale, dall'altro segna inequivocabilmente il limite delle attività realizzabili, dopo gli anni dei continui tagli che hanno spostato la prospettiva innovativa delle scuole dall'obiettivo atteso.

Difficile, per l'amministrazione, poter rispondere a tutte le richieste di accesso ai finanziamenti: conseguente sarà la necessità di ridurre la soglia destinata, ma anche di definire per il prossimo anno una priorità di ambiti ai quali ricondurre la progettualità scolastica che accede ai fondi della ex L.440.

E' intenzione dell'Amministrazione fare oggetto di un prossimo incontro con i sindacati, in cui verrà accuratamente rendicontata l'assegnazione delle risorse, sia la definizione dei criteri sia la definizione degli ambiti/argomenti cui destinare con priorità il finanziamento.

Oltre a ciò la Direzione ha informato che intende

- riscrivere le modalità organizzative dei Giochi sportivi studenteschi attraverso la presentazione di nuove linee-guida

- elaborare le linee-guida per il Primo Soccorso (10 maggio la firma definitiva del protocollo tra i 2 ministri)

- erogare i fondi di euro 15.000.000 per le scuole in ospedale

erogare i fondi che perverranno per la riqualificazione delle periferie nella quota spettante al MIUR secondo criteri innovativi, partendo dal concetto che le Periferie vanno intese non solo come periferie geografiche delle città (degrado, abbandono scolastico, sfruttamento, povertà ma anche come periferie mentali (emarginazione, razzismo, pregiudizio). In questo senso la Direzione pensa che l'intervento possa connettersi con l'idea delle "scuole aperte".

La posizione della FLC CGIL

La FLC CGIL, unitamente alle altre sigle sindacali presenti, ha accolto con favore l'intenzione della Direzione generale per lo studente di tenere aperto in via permanente il canale di comunicazione con le rappresentanze sindacali, in modo da ridare centralità alle relazioni e alla trasparenza degli atti da parte dell'amministrazione, in un periodo complessivamente complicato nell'attuazione dei rapporti fra le parti.

Ha proposto di calendarizzare gli incontri in maniera sistematica e per temi. Così come anche ha proposto che il confronto avvenga su testi scritti e su informazioni preventivamente inviate per tempo alle Organizzazioni sindacali.

La FLC CGIL non ha mancato di rimarcare, insieme alle altre sigle, come la ricaduta dei finanziamenti debba sempre misurarsi con la riduzione dell'organico del personale, quello ATA in particolare. Redazione e quantificazione-risorse di progetti così dettagliati implicano grande lavoro aggiuntivo da parte delle segreterie, per non parlare delle "scuole aperte" concetto che, realisticamente, si scontra oggi con l'assoluta insufficienza del personale Collaboratore scolastico anche solo a mantenimento dell'attività ordinaria; diventa perciò complicato, se non impossibile, progettare scuole aperte senza il personale atto a garantirne funzionalità e necessaria vigilanza.

La riunione si è chiusa con l'impegno dell'Amministrazione di elaborare un calendario dei prossimi incontri, seguendo la tempistica e le modalità da noi prospettate.

6 Risorse per l'alternanza: il MIUR fornisce le prime indicazioni alle scuole secondarie di II grado

Tra obbligatorietà e progetti innovativi cresce il disorientamento.

21/03/2016

Dopo numerose sollecitazioni e richieste di chiarimenti, finalmente **la Direzione Generale** per le risorse umane e finanziarie con la nota 3623/16, inviata direttamente alle scuole secondarie di II grado, **cerca di mettere ordine** nella babele delle **assegnazioni di risorse** finanziarie relative all'**alternanza scuola lavoro**.

Le risorse della Legge 107/15

Come è noto, a partire dalle **classi terze funzionanti nell'a.s. 2016/16**, l'alternanza è obbligatoria in tutte le filiere della secondaria di II grado. A tal fine, a partire dall'anno finanziario 2016, il comma 39 della **Legge 107/15**, stanziava 100 milioni di euro da ripartire tra tutte le istituzioni scolastiche ed educative del II ciclo. Gli **8/12** di tali risorse **relativi all'a.s. 2015/16** sono stati **erogati** alle scuole con la **nota 1349 del 3 febbraio 2016**. Le modalità di ripartizione sono stati definiti dal **Decreto Direttoriale 43 del 27 gennaio 2016**, in corso di registrazione presso l'organo di controllo, **di cui non si conosce il testo**.

Il **finanziamento assegnato** ed erogato alle scuole con le stesse modalità del fondo di funzionamento amministrativo-didattico e **non è soggetto a rendicontazione**. Pertanto tale somma costituisce un'**integrazione** alle risorse finanziarie assegnate col **Programma Annuale 2016** ed è da accertare quale finanziamento dello Stato di quota parte prevista per l'anno 2016.

Inoltre, la nota 3623/16 chiarisce che **le risorse possono utilizzate** non solo per le classi terze, ma **anche per la realizzazione di percorsi di alternanza programmati nelle classi quarte o quinte**, oppure, qualora per tali classi non fossero state programmate attività di alternanza, potranno essere utilizzate per le future attività negli anni scolastici successivi, nei quali tali attività interesseranno un numero di studenti sensibilmente superiore.

Le risorse del DM 435/15 (ex Legge 440/97)

Il [Decreto Ministeriale 435/15](#) (Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche) dispone che: *"Per la realizzazione delle attività attinenti l'Alternanza Scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n 77, per l'anno 2015, ivi comprese quelle realizzate con la modalità dell'impresa formativa simulata, che consentono l'integrazione tra i percorsi formativi ed il mondo del lavoro, anche secondo la metodologia della "bottega-scuola" e "scuola-impresa", sono destinati complessivamente **euro 19.000.000,00**".*

La **somma** complessivamente stanziata, **è ripartita** nella scuola secondaria di secondo grado statale nella seguente misura:

euro **6.000.000,00** per i percorsi di istruzione professionale;

euro **11.000.000,00** per i percorsi di istruzione tecnica;

euro **1.900.000,00** per i percorsi di istruzione liceale;

euro **100.000,00** per le misure nazionali di sistema, concernenti interventi di governance, comunicazione e diffusione delle attività di alternanza.

Con [decreto](#) del direttore generale per gli ordinamenti scolastici, n. 936 del 15 settembre 2015 sono stati definiti le **specifiche e i requisiti dei progetti** per l'a.s. 2015/16. Inoltre La [nota 8606 del 18 settembre 2015](#), **fissava al 5 novembre** la data entro cui gli uffici scolastici regionali dovevano **inviare al MIUR l'elenco delle scuole titolari dei progetti**, con i relativi importi.

Allegati al DD 936/15 ci sono:

la tabella di ripartizione per **ambiti regionali** in relazione agli **ordini di scuola**

la tabella di ripartizione per **ambiti regionali** in relazione alle **classi terze, quarte e quinte**.

Riguardo a quest'ultima tabella:

per le **classi terze** le risorse sono ripartite in base al **numero complessivo degli studenti iscritti risultanti dall'organico di diritto**

per le **classi quarte e quinte**, le risorse sono ripartite in base al **numero degli studenti** iscritti risultanti dall'organico di diritto che si prevede **parteciperanno alle attività di alternanza scuola lavoro**, calcolato sulla base della percentuale degli studenti che nell'anno scolastico precedente hanno partecipato ad iniziative di alternanza rispettivamente nelle classi terze e quarte e che per continuità sono destinati a continuare l'alternanza nella classe successiva.

In applicazione della normativa adottata dalla Direzione per gli ordinamenti sono stati erogati alle scuole ulteriori finanziamenti. In particolare:

- con la **nota 2402 del 19 febbraio 2016** sono state **assegnate a tutte le scuole secondarie di II grado il 50% delle risorse destinate alle classi terze** nelle quali la Legge 107/15 ha reso obbligatoria l'attività di alternanza. **L'altro 50%** sarà erogato a **titolo di saldo, previa rendicontazione**, vistata dall'organo di controllo dell'istituzione scolastica
- con la **nota 2403 del 19 febbraio** sono state assegnate le risorse **solo alle scuole secondarie di II grado** i cui *"progetti innovativi"* di alternanza, relativi alle **classi IV e V**, sono stati **selezionati dagli Uffici Scolastici Regionali** nell'ambito delle procedure attivate in applicazione del DM 435/15. La somma erogata è pari al **50% dell'assegnazione** per il progetto finanziato. **L'altro 50% sarà erogato a titolo di saldo**, previa rendicontazione, vistata dall'organo di controllo dell'istituzione scolastica.

La nota 3623/16 chiarisce che le somme provenienti dal DM 435/15, costituiscono integrazione al Programma Annuale 2015/2016. Conseguentemente il Programma, fermo restando il pareggio di bilancio, dovrà essere variato prevedendo tali nuove maggiori entrate, a fronte dei maggiori impegni assunti.

7 Percorsi di secondo livello (ex serali): il MIUR pubblica le disposizioni transitorie sulla valutazione degli adulti

Valide per l'a.s. 2015/16. Non più prevista la bocciatura negli anni iniziali dei periodi didattici.

21/03/2016

Il Ministero dell'istruzione con la [circolare 3 del 17 marzo 2016](#) fornisce indicazioni sulla **valutazione degli studenti** frequentanti i percorsi di **II livello dell'istruzione degli adulti** (ex corsi serali) ed in particolare sulla:

valutazione periodica e finale,
valutazione intermedia,
ammissione agli esami di stato,
validità dell'anno scolastico.

La circolare ha validità per l'**anno scolastico 2015/16** in attesa dell'adozione delle "linee guida per la valutazione e la certificazione, ivi compresi i relativi modelli" previste dall'art. 6 comma 7 del DPR 263/12.

Valutazione periodica e finale

Per valutazione periodica si intende quella effettuata **al termine di ciascun periodo didattico** (due o tre) in cui è stato suddiviso l'anno scolastico con apposita delibera del collegio docenti

Per valutazione finale si intende quella effettuata **al termine di ciascun periodo** in cui sono suddivisi i percorsi di II livello dell'istruzione degli adulti

La valutazione periodica e finale è definita **sulla base del Patto Formativo Individuale** con cui è formalizzato il **percorso di studio di ciascuno adulto**. Il Patto è elaborato da un'apposita Commissione composta dai docenti dei periodi didattici e, per gli adulti stranieri, eventualmente integrate da esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi. Come è noto Il Patto contiene i seguenti elementi minimi:

- i dati anagrafici dell'adulto,
- il periodo didattico del percorso al quale è iscritto,
- l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione,
- il monte ore complessivo del Piano di Studio Personalizzato (pari al monte ore complessivo del periodo didattico al quale è iscritto l'adulto sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento -pari a non più del 10% del monte ore medesimo - e quella derivante dal riconoscimento dei crediti, pari comunque ad una misura non superiore a quella stabilita dalla Commissione),
- il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario,
- il piano delle unità di apprendimento relative alle competenze da acquisire ad esito del Piano di Studio Personalizzato, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione,
- l'indicazione della durata della fruizione del Piano di Studio Personalizzato (uno o due anni scolastici),
- la firma della Commissione, del dirigente scolastico del CPIA e dell'adulto; la data e il numero di registrazione.

Sono ammessi al periodo didattico successivo gli adulti iscritti e regolarmente frequentanti che in sede di scrutinio finale conseguono un **voto** di comportamento **non inferiore a sei decimi** e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, comprese quelle per le quali è stato disposto, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili a seguito della procedura di riconoscimento dei crediti.

A tal proposito la CM 3/16 specifica che **la misura massima dei crediti riconoscibili non può di norma essere superiore al 50% del monte ore** complessivo del periodo didattico frequentato.

Agli adulti ammessi al periodo successivo è rilasciata un'apposita certificazione delle competenze acquisite. In attesa dell'adozione delle "linee guida per la valutazione e la certificazione, ivi compresi i relativi modelli" previste dall'art. 6 comma 7 del DPR 263/12 il modello è predisposto da ciascuna Commissione che elabora il Piano Formativo Individuale.

Valutazione intermedia

Nel caso di adulti che hanno richiesto di frequentare il primo e secondo periodo didattico in due anni, la valutazione intermedia è quella effettuata **al termine del primo anno** dei suddetti periodi.

La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative discipline, così come definite nel patto formativo individuale.

L'accertamento di un livello insufficiente di acquisizione delle citate competenze **non comporta la ripetizione dell'anno**. Infatti l'adulto è comunque ammesso al secondo anno. In questo caso il Consiglio di classe (sic!) comunica all'adulto le carenze individuate ai fini della revisione del patto formativo individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento.

Ammissione all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione

Sono ammessi all'esame di stato conclusivo del II livello gli alunni (sic!) che, nello scrutinio finale, **conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline** valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, ivi comprese quelle per le quali è stato disposto, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il credito scolastico, calcolato sulla base della Tabella A allegata al DM 99/09, sommando:

il credito scolastico attribuito ad esito dello scrutinio finale del secondo periodo didattico sulla base della media dei voti assegnati moltiplicato per due,
più il credito scolastico attribuito ad esito dello scrutinio finale del terzo periodo didattico sulla base della media dei voti assegnati.

Regolarità della frequenza

Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo al terzo periodo didattico, per procedere alla valutazione finale e intermedia di ciascun adulto, **è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario** del percorso di studio personalizzato definito nel Patto formativo individuale.

Il monte ore del percorso di studio personalizzato è pari al monte ore complessivo del periodo didattico sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (non più del 10% del monte ore) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti.

Le eventuali, motivate deroghe in casi eccezionali, sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

La posizione della FLC CGIL

Apprezziamo la pubblicazione della circolare 3/16 che cerca di mettere ordine, anche se in via transitoria, su una materia complessa e che necessita di una cornice di riferimento nazionale.

Condividiamo il superamento di fatto della bocciatura per gli adulti frequentanti il primo anno del I e II periodo didattico, sostituita dalla revisione del Piano formativo individuale. Si tratta di una scelta coerente con un modello ordinamentale e organizzativo costruito non per anni scolastici ma per periodi didattici.

E' assolutamente incomprensibile il fatto che una circolare che ha ricadute concrete e immediate sull'attività ordinaria di tutta la comunità scolastica interessata ai corsi di II livello, sia indirizzata esclusivamente ai Direttori degli Uffici Scolastici territoriali e non anche alle istituzioni scolastiche.

E' necessario che il modello didattico licenziato dalle Linee Guida e che consente le azioni della circolare 3/2017 abbia un riconoscimento nell'assegnazione dell'organico ai CPIA e agli ex Corsi serali, perchè in questo segmento di scuola l'anno scolastico e la classe sono stati superati dal Regolamento dell'ottobre 2012.

L'Istruzione degli Adulti pubblica **è il volano delle reti territoriali dell'apprendimento permanente**, in un sistema integrato che ne riconosca il ruolo.

[circolare ministeriale 3 del 17 marzo 2016 percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello](#)

8 Riconoscimento anzianità DSGA in ruolo dal 2000: la denuncia FLC CGIL approda alla Commissione europea

Pronte le istanze per denunciare l'ingiusto trattamento subito dai DSGA "temporizzati". I comportamenti illogici della controparte denunciati alla Commissione Europea. Come aderire all'istanza promossa dalla FLC CGIL.

17/03/2016

La FLC CGIL ha predisposto una **denuncia** da presentare, tramite il proprio Segretario Generale, Domenico Pantaleo, alla **Commissione europea** per quanto riguarda la **violazione dei diritti dei DSGA transitati in ruolo dal 2000**.

Come avevamo già annunciato, **abbiamo coerentemente lavorato sul piano politico-sindacale** nella direzione già presa fin dall'ultima sequenza ATA, come è rinvenibile nella dichiarazione a verbale allegata al contratto, a tutela dei diritti di questi DSGA che sono stati discriminati dall'operato del MIUR.

A partire dalla **prossima settimana saranno inviate le istruzioni alle sedi provinciali delle FLC CGIL**, a cui si potranno rivolgere i DSGA interessati, per procedere operativamente alla raccolta di istanze a livello di ogni provincia per poter affiancare e rafforzare la denuncia della FLC CGIL.

Con queste denunce **manteniamo gli impegni che ci eravamo presi con i lavoratori** dichiarando di voler portare le loro ragioni fino alla Commissione europea.

9 Precariato scuola: i sindacati chiedono un incontro alla 7° commissione di Camera e Senato

Richiesta unitaria di incontro alla 7° commissione di Camera e Senato per promuovere una azione legislativa che consenta un piano di assunzioni teso a risolvere definitivamente il grave problema del precariato docente ed ATA della scuola.

17/03/2016

Il concorso a cattedre bandito dal MIUR non può essere la soluzione del precariato storico, poiché sono molti i precari abilitati che ogni anno prestano servizio nella scuola statale. Non può essere la soluzione per i docenti della scuola dell'infanzia che avrebbero avuto diritto al potenziamento, ma ne sono pretestuosamente stati esclusi.

Il concorso avrebbe dovuto parlare alla situazione attuale e straordinaria, ma così non è stato, anche per la chiusura al dialogo utilizzata dal Ministero.

La FLC CGIL unitariamente a CISL scuola, a UIL scuola, allo Snals ha chiesto un incontro alla 7° commissione di Camera e Senato per discutere di un progetto legislativo che ridia speranza a coloro che temono che il tempo del lavoro a scuola stia finendo per loro.

Roma, 15 marzo 2016

Ai Presidenti delle Commissioni Cultura
della Camera dei Deputati e del Senato della
Repubblica

Ai Componenti delle Commissioni Cultura
della Camera dei Deputati e del Senato della
Repubblica

Oggetto: Richiesta audizione urgente sul tema del precariato della scuola.

Egregi Onorevoli e Senatori,

le scriventi Organizzazioni sindacali, maggiormente rappresentative, chiedono una audizione in tempi urgenti in relazione alla grave situazione che vive il precariato della scuola, nonostante le stabilizzazioni previste dalla legge 107 del 2015 e l'imminente concorso a cattedre. Proprio in relazione al concorso, abbiamo dovuto constatare che da parte del Ministero dell'Istruzione

non c'è stata alcuna volontà di ascolto delle organizzazioni sindacali, che da sempre svolgono il ruolo di rappresentanza con una visione complessiva degli interessi in campo.

Siamo quindi a chiedere a voi una interlocuzione che ci permetta di porgere il nostro punto di vista e le conseguenti proposte che potranno nel prosieguo dell'attività parlamentare trovare il dibattito necessario per uno sbocco legislativo.

Certi dell'attenzione che Vorrete prestare alla nostra richiesta, rimaniamo in attesa della vostra cortese risposta.

Distinti saluti.

FLC CGIL

Domenico Pantaleo

CISL SCUOLA

Maddalena Gissi

UIL SCUOLA

Pino Turi

SNALS CONFISAL

Marco Paolo Nigi

10 Graduatorie di istituto docenti. Integrazione II fascia: è disponibile la funzione per la scelta delle scuole

Disponibile anche il modello B1 (cartaceo) per i Licei musicali e coreutici. Scadenza 4 aprile 2016 ore 14,00.

15/03/2016

Il Miur, con la [Nota 7062 del 14 marzo 2016](#) e relativi [allegati e modelli](#), ha fornito indicazioni per la scelta delle scuole da parte dei docenti che hanno presentato la domanda di inserimento nella II fascia aggiuntiva delle graduatorie di istituto.

La funzione è disponibile su **Istanze online** fino alle **ore 14,00 del 4 aprile 2016**. È possibile accedere solo se la scuola capofila ha già inserito il modello A3.

La scelta delle scuole è possibile **solo nella provincia** alla quale appartiene la scuola alla quale si è inviata la domanda di inserimento.

La scelta è riservata ai seguenti casi:

Chi non era inserito in graduatoria di istituto che potrà sceglierle ex-novo secondo le normali regole: vai alla nostra [guida](#).

Chi è già inserito in graduatoria di istituto ma non ha indicato scuole dell'ordine nel quale sono presenti gli insegnamenti per i quali si inserisce in II fascia: in questo caso è possibile integrare/sostituire le scuole precedentemente scelte ai soli fini della II fascia aggiuntiva: alla nota 8 del modello B (vedi allegati) è presente una esemplificazione dei vari casi.

Con la stessa nota è stato anche reso disponibile il **Modello B1** (cartaceo) destinato alla richiesta di inclusione delle **graduatorie degli insegnamenti di indirizzo dei Licei musicali e coreutici**. La scadenza è sempre fissata al 4 aprile 2016 ma l'invio deve avvenire per PEC o raccomandata A/R o personalmente. Le modalità di compilazioni e i requisiti sono gli stessi previsti in occasione dell'aggiornamento triennale delle graduatorie come indicato a questo [link](#).

Ricordiamo che, in attesa della pubblicazione di questo nuovo elenco aggiuntivo alla II fascia, è comunque possibile dichiarare il diritto alla **priorità in III fascia**.

[nota 7062 del 14 marzo 2016 scelta scuole finestra II fascia graduatorie di istituto personale docente](#)

[nota 7062 del 14 marzo 2016 allegati e modelli](#)

11 Al via il Referendum sulla Buona Scuola

Si comincia domenica con un'assemblea a Roma. Dal 9 aprile si parte con la raccolta firme.

11/03/2016

Domenica 13 marzo dalle ore 10, presso il cinema Palazzo a Roma (quartiere San Lorenzo) avrà luogo l'**assemblea dei Comitati promotori** di alcuni importanti **Referendum sociali**. Questi ultimi prevedono il **deposito dei quesiti** il prossimo **17 marzo**, mentre il **9 e il 10 aprile**, in centinaia di piazze italiane avrà luogo l'**inizio della raccolta delle firme**. I Comitati promotori rappresentano decine di organizzazioni tra movimenti, associazioni e sindacati, tra i quali aderisce anche la FLC CGIL.

I Referendum sulla scuola sono relativi all'**abrogazione di alcune norme** contenute nella **legge 107 del 2015**. Naturalmente, **la FLC CGIL sosterrà tutti i quesiti referendari** e darà il proprio concreto sostegno alla raccolta delle firme.

Sulla questione più specifica legata all'abrogazione di alcune norme della legge 107 del 2015 sulla scuola ribadisce il sostegno ai quattro quesiti referendari perché vengano **cancellate** alcune parti fondamentali: gli ampi **poteri concessi ai dirigenti scolastici**, il cosiddetto **bonus scuola** per le private (in palese contraddizione con quanto recita la Costituzione), l'istituzione dei **Comitati di valutazione** e l'obbligatorietà delle ore di **alternanza scuola-lavoro**. Sono i punti sostanziali e centrali di una riforma della scuola appiattita su un'ideologia del comando e della subalternità della scuola alle logiche economiche, mentre sacrifica ruolo, funzione e missione della scuola pubblica.

La FLC CGIL ha contrastato fin dalla sua elaborazione le linee "culturali" della legge 107, insieme agli altri sindacati confederali e della scuola, fino allo [sciopero](#) straordinario del 5 maggio 2015. Dal governo, tuttavia, si è deciso di proseguire ad oltranza, senza alcun confronto con i soggetti sociali e le organizzazioni sindacali. **Il Referendum sulla legge 107 del 2015 s'impone** dunque, non solo come utile strumento per **abrogare norme sbagliate**, ma anche per riaprire un dibattito pubblico sul **futuro della scuola pubblica** restituendo la parola a chi nelle scuole vive, ai cittadini, territori, alle famiglie e alle tante associazioni interessate a istruzione e educazione nel nostro Paese. Il nostro obiettivo resta quello di **garantire a tutti il diritto al sapere** riconsegnando ai tanti soggetti che vi operano, una **scuola pubblica democratica, aperta e laica**, in coerenza con i valori repubblicani e costituzionali.